

SAN DONÀ

Nuovo Cda in casa di riposo bufera sulle nomine "politiche"

La Lega attacca: «Scelte solo persone vicine al sindaco, così non va bene»
E la Uil sottolinea l'eccessiva presenza di figure dirigenziali nella struttura

SAN DONÀ. Rinnovo del Consiglio di amministrazione della casa di riposo, bufera sulle nomine già bollate come "politiche". Dopo le dimissioni a sorpresa del Cda dell'Ipab "Monumento ai caduti in Guerra", che gestisce il centro diurno e assistenza domiciliare, ovvero la parte restante dell'istituto storico, ora affiancata dalla società Isvo Spa, cui è stata affidata la gestione dei restanti servizi, sono comparsi improvvisamente dal vuoto pneumatico della politica ferragosta-

na i nuovi nomi scelti dal sindaco Andrea Cereser e dalla giunta.

Sono Carlo Beraldo, presidente uscente, quindi Giorgio Maschietto, che faceva parte della lista Cereser, quindi Tiziano Slieno Sartor, educatore professionale Usl, Albamaria Vignotto, di Noventa, presidente di Anfass, e Francesca Zanin, avvocato di Musile.

A loro il compito di guidare l'Ipab cui si sta pensando di affidare anche nuovi servizi. I sindacati in particolare la Uil

di Pietro Polo continuano a evidenziare che la casa di riposo sandonatese sta affrontando un momento pesante, con le discriminazioni tra operatori assunti da Ipab e da Isvo, il tentativo di far passare le assunzioni alla cooperativa socio-culturale per pagare meno e sfruttare di più.

E il sindacato evidenzia anche la presenza di molte figure apicali, ovvero dirigenziali, mettendo in dubbio la loro utilità rispetto agli operatori socio sanitari che sono più vicini

agli ospiti anziani ed essenzialmente a garantire un servizio degno di questo nome.

La Lega, dal Consiglio comunale, attacca sulle nomine politiche: «Il sindaco ha scelto oculatamente solo persone a lui vicine». Già il capogruppo Giuliano Fogliani aveva chiesto che le nomine potessero essere discusse di concerto in commissione. Oralo stesso Fogliani, con Costante Marigonda e Maria Carla Midenza, mettono in dubbio i criteri di selezione adottati da sindaco e am-

ministrazione.

«Non possiamo non notare la vicinanza di questi nomi al sindaco Cereser» commenta il gruppo della Lega in Consiglio comunale «e questo non va assolutamente bene perché il Cda di questo ente non può diventare un luogo di collocazione di amici degli amici. Non vogliamo fare polemica a tutti i costi, ma riportare la discussione sul piano giusto della critica costruttiva. Avevamo chiesto di poter discutere le nomi all'insegna di un maggior equilibrio e così non è stato». «Noi crediamo che la casa di riposo debba essere gestita diversamente» concludono «pensando soprattutto agli ospiti e alle loro famiglie, oltre che ai dipendenti che da mesi si lamentano per le loro condizioni di lavoro. Dobbiamo pensare agli anziani e impegnarci affinché le rette siano più basse e alla portata di tutti, garantire sostegno a chi non può permettersi di pagare certe cifre mensili e non fare politica nel Cda». —

Giovanni Cagnassi

© SAN DONÀ - JESOLO - FERRARI